

nella pagina accanto: Bonazzoli  
sotto : Mauro Milanese e Ciccio Colonnese  
a lato: David Sesa  
in fondo: Alexander Lalas



Esultando, Mauro fa l'areoplanino; dopo quei mesi, la sua carriera troverà sbocchi in mesti hangar di provincia.

**LIBORIO CONCA >> INTER**

Grande per un anno? Macché. Appena quattro mesi. Dal settembre al dicembre del 2005. Diciassette partite e nove gol con la maglia della Samp. Un cecchino. Il sinistro chirurgico e al fulmicotone. L'opportunità sgraziato ma implacabile dei bomber di razza. Sì, a quel tempo il buon **Emiliano Bonazzoli** convinse tutti d'essere finalmente sbocciato, magari non alla dimensione di campione ma almeno di buon giocatore con tendenza al molto buono. Poi il crac del crociato, stagione finita. In questi casi si dice: tornerò più forte di prima. Sì, ok. Il cigno tornò anatroccolo brutto e sfortunato. A Firenze transitò per metà stagione in prestito da una Samp ormai disperata, facendo in tempo ad imprimere sui tifosi un ricordo indelebile. Per fare un esempio, se Marione Gomez sbaglia gol come un dopolavorista è perché ha la "sindrome di Bonazzoli". Chiaro il concetto? Va da sé che il mistero di quei quattro formidabili mesi è un po' anche il motivo per cui del calcio siamo perdutamente innamorati.

**STEFANO SOLVENTI >> FIORENTINA**

Magari una stagione. A Salvatore "Totò" Schillaci bastarono poco più di tre settimane, nell'estate del 1990, per finire, grazie alle sei reti che gli valsero il titolo di capocannoniere della rassegna iridata, sulle prime pagine di tutti i giornali del mondo; non male per uno che, fino a una dozzina di mesi prima, si barcamenava (prima dell'approdo alla Juve) in cadetteria con la



**LIBORIO CONCA**



**MASSIMILIANO BONI**

**SOLO PER UN GIORNO**

66THAND2ND + PP 160 + EURO 16

Con un passo di corsa che sembra regolato sulla serenità interiore di certe filosofie/religioni orientali, Massimiliano Boni rievoca in un elegante diario di viaggio il tempo e le modalità della sua attività di maratoneta. *"Sono un corridore e uno scrittore anomalo"*, confessa in apertura di viaggio Boni - di professione consigliere alla Corte costituzionale - e tutto il suo racconto procede per passaggi sghembi, lasciando confluire al suo interno le proprie suggestioni letterarie e la presenza/assenza di familiari, amici (e compagni di allenamento), ascolti musicali, eroi sportivi. Quindi ecco che le letture di Susan Sontag e Murakami Haruki, ma anche di Proust e di Flaubert, tornano utili per trattenere e rilasciare su carta il flusso di pensieri che avvolgono il corridore negli attimi della sua maratona, il tempo che scorre seguendo traiettorie inusuali, non prescindendo mai dai luoghi, la vita nella periferia romana, la ricerca del tracciato migliore per allenarsi, le maratone notturne nel centro della città. Lettura consigliata per gli amanti delle sfide, *Solo per un giorno*; ed è certamente ricco lo sguardo di Boni, forse eccessivamente concentrato su se stesso (ecco, forse qualche voce in più avrebbe arricchito il suo viaggio). Ma dev'essere per via dei maratoneti, e della loro solitudine. ✱

maglia del Messina e che, in quelli successivi, sarebbe passato alle cronache più che altro per il fantastico coro che tutte le tifoserie del Belpaese, sottolineando un piccolo guaio con la giustizia che aveva coinvolto il di lui fratello, gli dedicavano con cadenza settimanale: *"Sai chi è quel giocatore che/ruba le gomme alle Alfa33..."*. Conclusa la parentesi in bianconero, un incolore periodo milanese sponda nerazzurra (11 reti in due campionati), prima del mesto e miliardario esilio in Giappone. A riflettere che, nel suo anno di grazia, arrivò secondo nella classifica del Pallone d'Oro - alle spalle del solo Lothar Matthaus -, mi si accappona ancora la pelle...

**GABRIELE PESCATORE >> ROMA ✱**

